



La BUROCRAZIA in Agricoltura



"le catene di carta che bloccano l'agricoltura"

www.scianet.it

Sintesi del dossier della Confederazione italiana agricoltori Puglia

ENTI E CONTROLLI

Una piovra con 21 tentacoli – esempio **azienda vitivinicola**

INPS: <i>"Dichiarazione Aziendale"</i> obbligatoria, controllo quantità delle ore necessarie per la conduzione, controllo dei pagamenti contributi.	ISPETTORATO DEL LAVORO: controllo dei lavoratori, delle assunzioni e dei licenziamenti.	INAIL: controlli sui lavoratori e infortuni
CCIAA: Certificato anagrafico identificativi dell'impresa, controllo dell'impresa, controllo dei vini per il rilascio delle denominazioni	UFFICI COMUNALI (UFFICIO TECNICO): controlla tutto quello che concerne: vigneti, cantine, abitazioni, recinzioni, ecc., Inizi di attività, DIA, concessioni, controlli delle acque reflue e delle acque di approvvigionamento.	AGENZIA ENTRATE: apertura della partita Iva, vidimazione registri contabili, invio dichiarazione Iva, F24 online, registrazione contratti di fitto.
UFFICIO VIGNETI DELLA CCIAA: per ogni variazione di superficie vinicola, per denunce di produzione, controlli vari.	VIGILI DEL FUOCO: corsi obbligatori, controllo cisterne gasolio, controlli estintori, rilascio conformità.	GUARDIA FORESTALE: per controlli sui vigneti
ASL: controllo e concessioni di inizio attività ma anche di proseguimento, controllo acque reflue e di approvvigionamento, controllo delle cantine, dell'imbottigliamento, per la vendita diretta, dei lavoratori. Inoltre i medici della medicina del lavoro che controllano tutti i lavoratori e gli ambienti di lavoro, prescrizioni, corsi obbligatori, controlli haccp ecc.	CARABINIERI controlli generali, come controlli sui lavoratori extra-comunitari e non, controllo sui rifiuti, macchine agricole su strada e non., ecc.. Praticamente l'organismo controllore dei prefetti e questure, dei Ministeri come Ambiente e Agricoltura e rispetto delle numerose leggi, oltre alle sofisticazioni (i NAS),	REGIONE PUGLIA ISPETTORATO AGRARIO: controlli domande di estirpazione, reimpianti, superfici dei vigneti, produzioni, concessioni di qualsiasi tipo, prescrizioni nei luoghi con vincolo idrogeologico.
AGEA Agenzia per l'erogazione in Agricoltura, controlla la documentazione delle domande di aiuto.	UMA: eroga e controlla le quantità di gasolio agricolo utilizzato.	POLIZIA MUNICIPALE vidimazione Doco, come le abitazioni dell'azienda per lavoratori extra-comunitari e non, licenze, rispetto delle numerose leggi vigenti.
ASSOCIAZ. BIOLOGICA Organismo controllore del biologico controlla registri, acquisti, conduzione agronomica delle colture	ARPA: controlli fitopatologici, obblighi vari (ad esempio, obbliga i trattamenti insetticidi contro lo scafoideo, controllo delle trappole).	POLIZIA PROVINCIALE: Controllo del territorio (ad esempio le ispezioni in materia ambientale: es. bruciature stoppie, etc)
GUARDIA DI FINANZA - controlla contabilità, registri, estensione vigneti, numero delle viti, produzioni.	UFFICIO REPRESSIONE FRODI: vidimazione registri, controlli produzioni, bolle di accompagnamento, ecc.	CONSORZI DI TUTELA: controllo delle estensioni dei vigneti, delle produzioni, delle idoneità, servizi ispettivi.

Le possibili semplificazioni amministrative per il settore vitivinicolo

Adempimento	Autorità competente	Natura dell'adempimento	Possibile semplificazione
Potenziale viticolo	Regioni	• Gestione dello schedario delle superfici vitate • Gestione degli albi per i vini a denominazione di origine • Elenchi vigne e vini igt	Impiego dei dispositivi della dichiarazione di inizio attività, del silenzio assenso, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dell'autocertificazione
Denunce annuali	Mipaaf che ha demandato la gestione delle procedure alle Camere di commercio (rivendicazione) e alle Regioni (il resto)	• Dichiarazione annuale sulla produzione di uve a denominazione di origine e a igt (rivendicazione) • Dichiarazione di raccolta uva e produzione vinicola • Dichiarazione di giacenza	Unificazione in un unico documento di più dichiarazioni
Albo degli imbottiglieri	Camere di commercio	Iscrizione ad appositi albi degli operatori che effettuano l'imbottigliamento di vini a denominazione di origine e igt	Unificata con l'iscrizione alla Camera di commercio e con la regolare tenuta dei registri di cantina
Circolazione dei prodotti	Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari	• Tenuta di registri di carico e scarico • Tenuta registri di lavorazione • Documenti di accompagnamento	Semplificazione e unificazione delle operazioni di registrazione

“Le domande di regolarizzazione dei vigenti presentate, all'assessorato Regionale all'agricoltura, nel 2001 non sono state ancora istruite”, Ma un procedimento amministrativo quanto dura?

In Puglia sono state presentate 29.000 domande di regolarizzazione vigneti per complessivi 38.000 di cui ne risultano istruite solo 6.000.



ALLEVAMENTI

I principali adempimenti

Le aziende che praticano l'attività zootecnica sono tra le più vessate. Infatti, per fare l'allevatore ci sono i seguenti adempimenti burocratici:

1. **autorizzazione della Asl** per aprire un allevamento;
2. **identificare gli animali** con applicazione di marchi auricolari;
3. **registrare gli animali** alla rispettiva anagrafe, bovina ovi-caprina, ecc.;
4. **registro di stalla** dove annotare nascite, morti, acquisti e vendite dei singoli capi, e l'obbligo di registrazione degli stessi dati alla rispettiva anagrafe;
5. **registro dei farmaci veterinari** nel quale annotare la data e la natura del trattamento eseguito, nonché entro 24 ore, la data di inizio e di fine del trattamento stesso, oltre naturalmente all'animale interessato; oppure registro unificato di scorta dei medicinali veterinari e dei trattamenti stessi. Il registro, unitamente a copia delle ricette veterinarie, deve essere conservato per almeno cinque anni in azienda;
6. **tracciare l'origine dei mangimi** (fornitori) ed il loro impiego e stoccaggio;
7. **manuale di tracciabilità** del latte crudo destinato all'industria del latte, dove annotare, tra l'altro, gli animali in produzione, gli orari di mungitura, gli animali trattati e fuori produzione;
8. **adempimenti previsti per lo spandimento** dei liquami e del letame di produzione aziendale, assimilabile a quanto previsto nello spandimento dei fanghi per la condizionalità .

A questi adempimenti ne vanno aggiunti altri 7 per poter ottenere l'autorizzazione alla trasformazione del latte nel caseificio aziendale. Sono ben 15 in tutto.

GLI ADEMPIMENTI

Esempio Impresa **AGRITURISTICA**

Iscrizione nell' Elenco Regionale degli Operatori agrituristici, indispensabile per lo svolgimento dell'attività. La domanda, deve:	Autorizzazione comunale. Tale autorizzazione é sostitutiva di ogni altro provvedimento amministrativo. La domanda deve essere presentata al Sindaco del Comune dove di intende svolgere l'attività e deve contenere:
➤ Essere presentata dai conduttori di aziende agricole (art.2) che intendono praticare l'offerta agrituristica per almeno 60 giorni all'anno; ➤ Essere presentata al Comune ove ha sede il centro aziendale; ➤ Contenere la descrizione dettagliata delle attività e l'indicazione dei requisiti propri dell'azienda che rendono possibile lo svolgimento delle attività stesse. ➤ L'istruttoria della domanda e l'accertamento dei requisiti occorrenti sono eseguiti dalla Provincia competente per territorio. ➤ L'iscrizione è decisa dalla Commissione regionale per l'agriturismo.	➤ La descrizione dettagliata delle attività; ➤ Le caratteristiche dell'azienda, degli edifici e delle aree da adibire all'attività agrituristica; ➤ La capacità ricettiva ed i periodi di esercizio; ➤ L'indicazione delle tariffe che si intendono praticare, ➤ si deve allegare: ➤ Certificato di iscrizione nell'Elenco Regionale degli operatori agrituristici; ➤ Documentazione dei requisiti previsti dal R.D. 773/31 e art.5 L.59/63; ➤ Copia libretto sanitario; ➤ Parere favorevole dell'autorità sanitaria; ➤ Copia concessione edilizia, se necessaria.

ADEMPIMENTI FISCALI

L'imprenditore agricolo esercente attività agrituristiche deve assolvere ai seguenti obblighi di natura fiscale: IVA, IRPEF, IRE, ICI, IRAP, TARSU e, se rientrante, ADEMPIMENTI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA e SIAE.

Scritture contabili:

1. registro dei corrispettivi
2. registro di carico e scarico delle ricevute fiscali.
3. registro degli acquisti
4. registro dei beni ammortizzabili



Gli operatori agrituristici, inoltre, devono rilasciare ricevuta fiscale per l'introito ricavato da ogni attività svolta. La ricevuta va compilata in duplice copia. Nella ricevuta occorre indicare: *nome, partita IVA e codice fiscale di chi la emette descrizione della prestazione per la quale è emessa importo incassato comprensivo dell'IVA nome dell'ospite fruitore.*

Sicurezza e salute dei lavoratori - l'imprenditore ha i seguenti obblighi:

1. individuare e valutare i rischi presenti in azienda.
2. nominare un responsabile del servizio di prevenzione.
3. nominare un medico addetto alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori
4. adeguare i luoghi di lavoro alle norme di sicurezza
5. garantire la sicurezza di macchine, di apparecchi e di quant'altro è usato nel luogo di lavoro
6. informare i lavoratori sui rischi presenti in azienda
7. assicurarsi che la formazione dei lavoratori sia adeguata all'attività svolta.

ESEMPIO DI ULTERIORI ADEMPIMENTI

Gli ambienti per il ristoro agrituristico, ivi compresi quelli per la produzione e la vendita di sostanze alimentari e bevande, sono soggetti alle disposizioni di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, D.P.R. n. 327 del 1980 e D. 19s. n. 155 del 1997.

L'autorità sanitaria accerterà che i locali siano:

1. tali da garantire una facile ed adeguata pulizia;
2. sufficientemente ampi, cioè tali da evitare l'ingombro delle attrezzature e l'affollamento del personale;
3. rispondenti ai requisiti aziendali sotto il profilo igienico-sanitario, con valori microclimatici atti ad assicurare condizioni di benessere ambientale anche in relazione alle peculiari esigenze di lavorazione; areabili – naturalmente o artificialmente - sia per prevenire eventuali condensazioni di vapore, sia per evitare lo sviluppo di muffe; con sistema di illuminazione - naturale o artificiale;
4. con pareti (di materiale lavabile ad altezza almeno di m 2) e pavimenti le cui superfici siano, in rapporto al tipo della lavorazione che viene effettuata, facilmente lavabili e disinfettabili;
5. muniti di dispositivi idonei ad evitare la presenza di roditori, ed altri animali od insetti;
6. adibiti esclusivamente agli usi cui sono destinati, secondo quanto indicato nella pianta planimetrica allegata alla domanda di autorizzazione.



E' evidente che tutta questa procedura si riferisce solo all'esercizio di una attività. Quindi se l'azienda svolge anche attività agricola, di trasformazione, vendita diretta, biologico e altri eventuali servizi di carattere sociale e didattico, è facile immaginare come i passaggi descritti, si moltiplicano in maniera esponenziale creando di fatto giungla inestricabile di norme, in alcuni casi anche contraddittorie.

Riportiamo alcune norme da rispettare affinché la cucina di un agriturismo sia in regola, deve essere:

- di adeguata ampiezza;
- avere pareti ricoperte con materiale lavabile (meglio se piastrellate) sino ad una altezza di mt. 2;
- soffitto che non permetta attecchimento di muffe e caduta di polvere;
- finestrature protette da retine antimosche;
- lavello fornito di erogatore d'acqua, distributore di sapone e asciugamani a perdere;
- nel caso di punti di cottura, cappa sovrastante tale da poter convogliare all'esterno i fumi e i vapori;
- tavoli da lavoro con superficie lavabile e armadietti;
- un contenitore con apertura a pedali per i rifiuti;
- un frigorifero per la conservazione degli alimenti dotato di compartimenti separati;
- se necessario un congelatore per alimenti, opportunamente autorizzato dalla ASL.

BUROCRAZIA DEL POR PUGLIA

Complicazioni che ritardano l'erogazione dei contributi

La gestione delle misure POR legate all'agricoltura, è appesantita da quanto previsto negli stessi bandi per cui gli stessi uffici regionali, oltre alle aziende agricole ed agroalimentari interessate, sono in difficoltà. Di seguito riportiamo alcune delle complicazioni esistenti per l'erogazione dei finanziamenti per le imprese agricole:

- Misura 4.3 **non è possibile chiedere varianti** sostanziali al progetto originale, (es. cambio della coltura da impiantare) – in quanto con la variante si modificano gli indici presi a base di calcolo per la graduatoria. **Questo problema sta bloccando gli investimenti delle aziende avendo le stesse già preso le anticipazioni dalla Regione.**
- Nella misura 4.5 - miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli, nella documentazione a corredo del progetto **ogni preventivo deve essere corredato dalla dichiarazione da parte della CCIAA di appartenenza della ditta attestante** che i prezzi indicati nel preventivo sono quelli depositati presso la stessa CCIAA. I tempi di rilascio di questa dichiarazione sono alquanto lenti, tanto che molte ditte, soprattutto le più grandi, evitano di avere questi problemi rinunciando a vendere i loro prodotti. **Non viene accettata l'autocertificazione.**
- Molte aziende hanno i collaudi dei progetti bloccati per i ritardi nella concessione da parte di tutti gli Enti interessati delle dovute autorizzazioni: concessione edilizia, autorizzazione ASL per l'agibilità in caso di costruzioni rurali e processi di trasformazione dei prodotti agricoli; autorizzazione all'emungimento per i pozzi artesiani. **VA TENUTO CONTO CHE SE L'AZIENDA SI TROVA IN AREE NATURALI, PARCHI O ZPS E SIC**, prima di quanto sopra deve avere l'autorizzazione da parte dell'Assessorato all'ambiente e/o dall'Ente parco lì dove esiste. Per cui i tempi delle autorizzazioni e concessioni sono lunghissimi.
- Per la dimostrazione di spese relative ad alcune opere, si raggiunge il colmo. Nei lavori finanziabili per i nuovi impianti di colture arboree, es. mandorlo, ci sono delle opere tipo **"preparazione del terreno"** che abitualmente esegue lo stesso conduttore dell'azienda, avendo disponibile i mezzi meccanici per farlo. Ebbene il titolare dell'azienda per dimostrare la spesa dei suddetti lavori o porta la fattura di un terzo oppure deve auto-certificare i suddetti lavori dicendo appunto che li ha svolti lui, ma nello stesso tempo deve dichiarare quante giornate di lavoro ha impiegato ed il costo sopportato nell'utilizzare i propri mezzi meccanici, il tutto con avallo del tecnico direttore dei lavori. Per comprendere l'assurdità di questo operato, va premesso che l'importo ad ettaro previsto per tali opere lo ha indicato la stessa Regione, per cui se l'azienda porta la fattura di un'altra azienda agricola, non entra nel merito di quanto giornate ci sono volute, mentre se il conduttore dice di averlo svolto lui il lavoro deve indicare le giornate ed il costo dell'utilizzo dei mezzi tecnici con l'avallo del direttore dei lavori, che in pratica non esiste.
- Assurdo poi è il caso della **messa in opera dell'impianto irriguo** che, per quanto riguarda l'impianto da installare sopra gli alberi, notoriamente viene eseguito dallo stesso conduttore. Ebbene la regione non accetta che il produttore possa mettere in opera la tubazione per gli impianti irrigui. E qui ovviamente ognuno si industria per conto suo.

IL GLOSSARIO DELLA BUROCRAZIA IN AGRICOLTURA

Estratto di alcuni dei centinaia di adempimenti dell'impresa agricola

ASSUNZIONE DI MANODOPERA

Con la finanziaria 2007 è stato introdotto l'obbligo della comunicazione agli Centri per l'impiego il giorno prima dell'effettivo inizio delle fasi lavorative, obbligo che, in considerazione del fatto che sono proprio i Centri per l'impiego sono sprovvisti delle attrezzature minime (fax) affinché le comunicazioni possano essere effettuate entro il termine previsto si traduce in 48ore. Con le nuove norme si innesca un "valzer di scadenze":

Centri impiego – non meno di 24 ore prima;

INAIL – contestualmente all'assunzione;

INPS – entro cinque giorni dall'inizio del rapporto di lavoro.

Se il rapporto di lavoro si protrae o si conclude in anticipo il giro riprende. Ed a questo iter "perverso" sono sottoposte aziende agricole di ogni ordine e grado, anche le più piccole, che anche per pochi giorni di lavoro sono costrette – al fine di poter eseguire le lavorazioni senza l'incubo di incorrere nelle sanzioni degli ispettori del lavoro – a registrarsi presso l'INPS per il rilascio dei Registri d'Impresa per le assunzioni.

BOLLINO CEE

Nel caso di un impresa agricola che decide di trasformare il latte prodotto c'è una complicazione in quanto non esiste una normativa regionale che differenzi la destinazione di laboratori ad uso industriale da quelli a capacità ridotta come possono essere quelli della maggior parte delle aziende zootecniche ed agrituristiche. Stessa cosa vale per le aziende agricole che decidono di manipolare e/o trasformare le proprie produzioni esempio frutta, ortaggi, ecc. L'unica differenza sta nel soggetto che rilascia l'autorizzazione che nel caso di laboratori a cosiddetto bollino Cee l'atto autorizzativo è rilasciato dalla regione che in pratica autorizza la vendita dei prodotti anche a terzi; mentre negli altri casi l'autorizzazione è rilasciata dalla asl di competenza che concede la possibilità della sola vendita diretta.

BUSTE PAGHE

L'introduzione delle buste paga prima, e poi della Denuncia Nominativa Assicurati nei confronti dell'INAIL, per creare la copertura assicurativa nei confronti dei dipendenti, l'obbligo della telematicità in tutte le comunicazioni con gli enti, hanno comportato un appesantimento degli obblighi imposti, insostenibile.

CALAMITÀ

Se parliamo di calamità alla scarsità dei fondi messi a disposizione dal fondo di solidarietà nazionale si aggiungono i ritardi con cui comuni e provincia procedono alla istruttoria delle domande.

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO IN AGRICOLTURA

A livello regionale il lungo iter del decentramento amministrativo è stato recepito solo nel 2000 con la legge 16. Con questa legge la regione Puglia ha disciplinato il conferimento agli Enti locali, delle funzioni e dei compiti amministrativi, ma non è mai stata attuata, influenzando in maniera negativa il rapporto tra pubblica amministrazione ed agricoltori. Molti compiti che grazie al principio della sussidiarietà verticale dovevano essere delegati alle province e ai comuni sono ancora in capo alla regione.

DENUNCIA AZIENDALE

Le Denunce Aziendali dal 2007 devono essere inviate solo telematiche, ma una volta inoltrate bisogna recarsi presso gli sportelli dell'INPS per dichiarare quanti dipendenti devono essere assunti e dopo recarsi una seconda volta a ritirare i registri. In seguito vi è l'obbligo di comunicazioni ai centri per l'impiego, INAIL, INPS; per poi continuare con la buste paga mensile e per rapporto di lavoro, versamento IRPEF mensile con F24 telematico, DMAG trimestrale, CUD e 770 annuale.

FABBRICATI RURALI

Per l'accatastamento degli immobili ci sono aggravii nell'iter per il riconoscimento di fabbricato rurale; infatti l'attuale procedura prevede che l'immobile sia prima censito al catasto urbano e poi come rurale, con aumento dei costi della pratica e dei tempi di circa 90 – 120 giorni per la chiusura dell'iter.

MIETITREBBIATRICI

Per l'autorizzazione alla circolazione delle macchine agricole eccezionali (Mietitrebbiatrici). Infatti gli agricoltori che chiedono l'autorizzazione per la circolazione delle mietitrebbiatrici sulle strade provinciali sono costretti a pagare un costo di € 113,68 per “spese di istruttoria per autorizzazione transito mezzi eccezionali” che viene pagato all'Amministrazione provinciale, ciò che non avviene in altre amministrazioni provinciali limitrofe, oltre alle varie altre istanze che vengono presentate ai vari enti per poter avere le varie autorizzazioni. A titolo esemplificativo, un imprenditore per poter utilizzare la propria mietitrebbiatrice è costretto a fare tre istanze a tre enti diversi che vi sintetizziamo di seguito:

1. Autorizzazione all'Anas per la circolazione sulle strade statali;
2. Richiesta alla Regione per la licenza annuale alla mietitrebbiatrice;
3. Autorizzazione alla Provincia per la circolazione sulle strade provinciali.

Il problema si raddoppia per gli imprenditori agricoli che hanno le aziende su più province e/o regioni. Tale fenomeno, infatti, è molto frequente proprio nell'area in cui la cerealicoltura è sviluppata ed interessa diversi comuni della provincia di Bari, Matera e Potenza.

SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

Smaltimento delle acque reflue dell'impianto di mungitura: l'azienda deve avere un contratto con la ditta smaltitrice con un costo di circa 250 euro, previa analisi dell'acqua chiarificata con un costo di circa 120-150 euro per conoscere il tipo di smaltimento da effettuare; oltre ad un costo di circa 80 euro per ogni metro cubo effettivamente smaltito.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA 626/94

Il cosiddetto decreto legislativo 626/94 che norma la sicurezza del posto di lavoro così com'è, non tiene conto della particolarità del settore agricolo. Non tiene conto della forte frammentarietà delle aziende. L'azienda agricola deve conseguire l'attestato di formazione e poi deve compilare il documento sulla valutazione dei rischi che la legge in verità dice che per le piccole aziende è sufficiente l'autocertificazione, però il tutto è lasciato alla libera discrezione dell'eventuale organo ispettivo che magari vorrà la dimostrazione dell'avvenuta valutazione.

SUPERFICI VITATE

L'iter per la gestione delle domande delle superfici vitate è incerto e la dimostrazione dell'avvenuta estirpazione per carenze degli uffici regionali è a carico degli agricoltori, ai quali viene chiesta una perizia giurata.

SUSSIDIARIETA' - CAA

E' ormai necessario che anche la regione Puglia valorizzi e introduca il concetto di sussidiarietà inteso non come un semplice scarico di responsabilità e costi, con la pretesa che il soggetto che assume la responsabilità adempia a quanto in precedenza non si è riuscito a garantire, ma come attuazione di un principio sano di sussidiarietà che tenga conto delle potenzialità di efficienza di un sistema che affidi alle forme organizzate degli utenti porzioni sempre più rilevanti della funzione burocratica pubblica. Si deve tener conto dell'esperienza pluriennale oramai maturata dalle organizzazioni degli imprenditori nello svolgimento di attività sussidiarie consolidate, come ad esempio pac, fisco, ecc., che ha consentito di realizzare sistemi capillari e ben diffusi sul territorio che a vantaggio degli imprenditori e dei cittadini e del pubblico interesse.

VARIAZIONI CULTURALI

In seguito all'incrocio delle domande Pac con il catasto le colture delle particelle agricole sono automaticamente aggiornate in catasto. Gli interessati devono verificare presso i propri comuni **"SE"** le loro particelle sono comprese nella rivalutazione eseguita avendo (da un lato) l'obbligo – essendo le rendite retroattive dal 01/01/06 – di inserire le nuove rendite già nelle dichiarazioni dei redditi in fase di elaborazione e (dall'altro) si presentare istanza di autotutela per richiedere la verifica delle rivalutazioni applicate, dato che – a detta della stessa Agenzia del territorio – in molti casi le rendite hanno subito delle errate rivalutazioni.